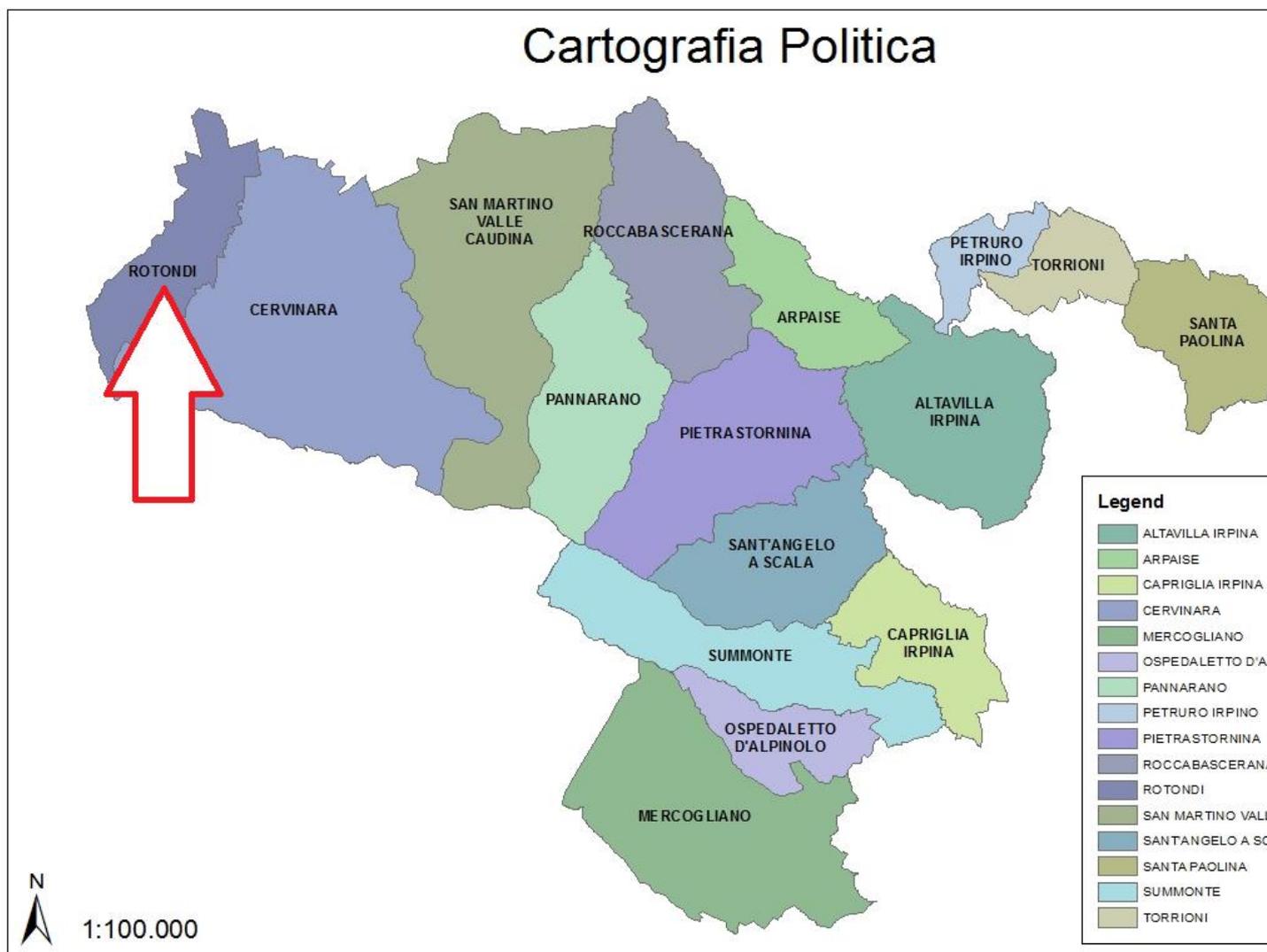


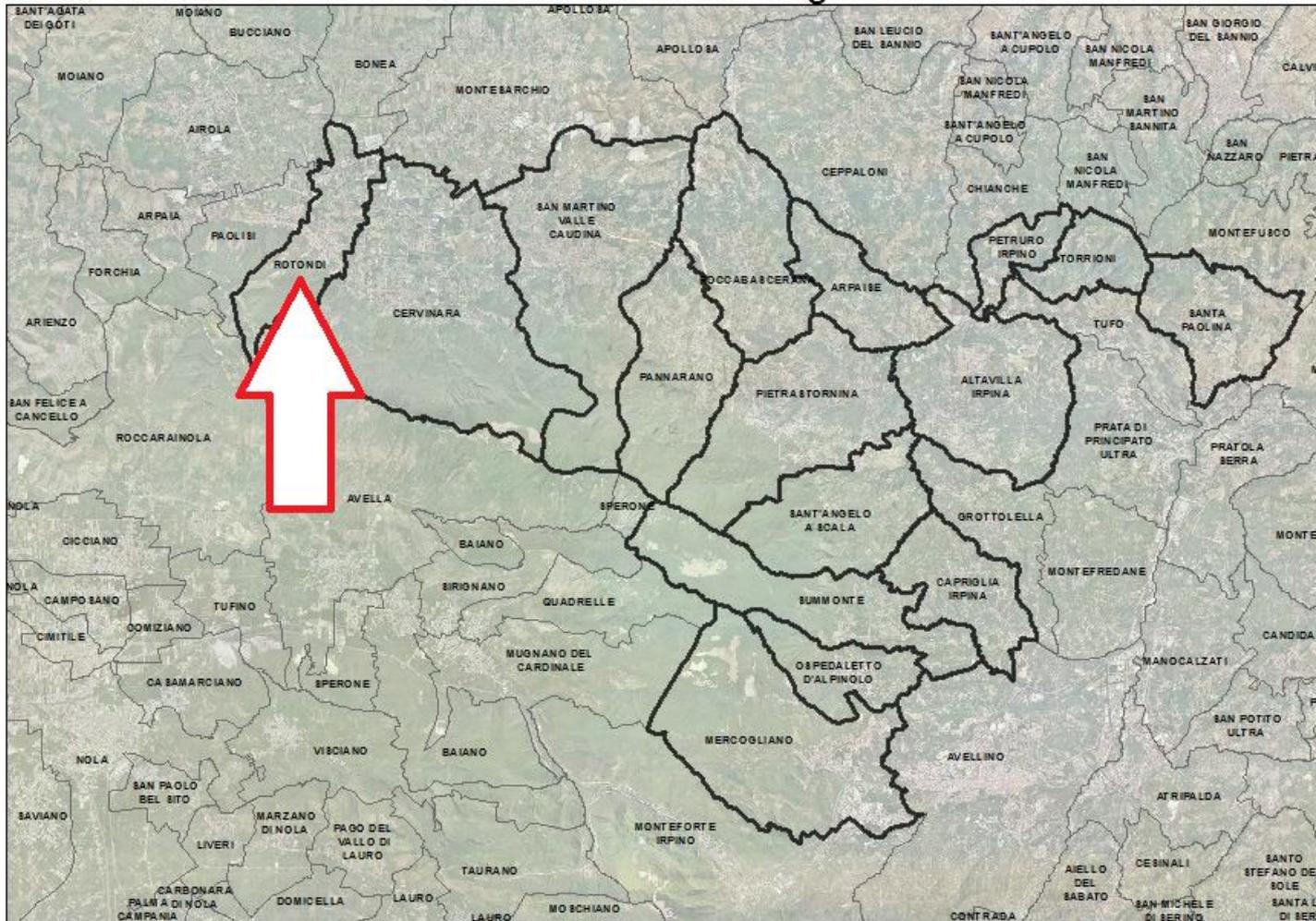


ROTONDI



Ultimo dei comuni irpini ad affacciarsi sulla Valle Caudina, Rotondi si trova a ridosso della provincia di Benevento, a circa 35km da Avellino. Il piccolo abitato sorge a circa 274 m. di altezza sul versante settentrionale del Partenio, protetto dalle cime del Pizzo Falcone e del Ciglio.

Area Geografica Interessata



1:140.000 

Il paese, piccolo ed accogliente, è circondato da una natura incontaminata e da una sorprendente veduta paesaggistica sul Partenio, sul Taburno e sull'intera Valle Caudina. Il territorio comunale è caratterizzato da zone pianeggianti cui si alternano aree montane rivestite da fitti castagneti e faggeti. Interessanti gli itinerari naturalistici, siamo infatti all'interno del Parco Regionale del Partenio e del Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) della Dorsale dei Monti del Partenio. Dal santuario della Madonna della Stella parte il sentiero delle mandrie e dei pianori n. **203** del CAI che

conduce ai Pianori Fieno e Lauro. I numerosi sentieri che attraversano il territorio rotondese offrono l'occasione per gli appassionati di trekking e mountain bike di passeggiare tra montagne e pianori verdeggianti godendo se si è fortunati della vista di rapaci tipici del Partenio come la Poiana, lo Sparviero o anche di rare specie faunistiche ed anfibie.



STORIA

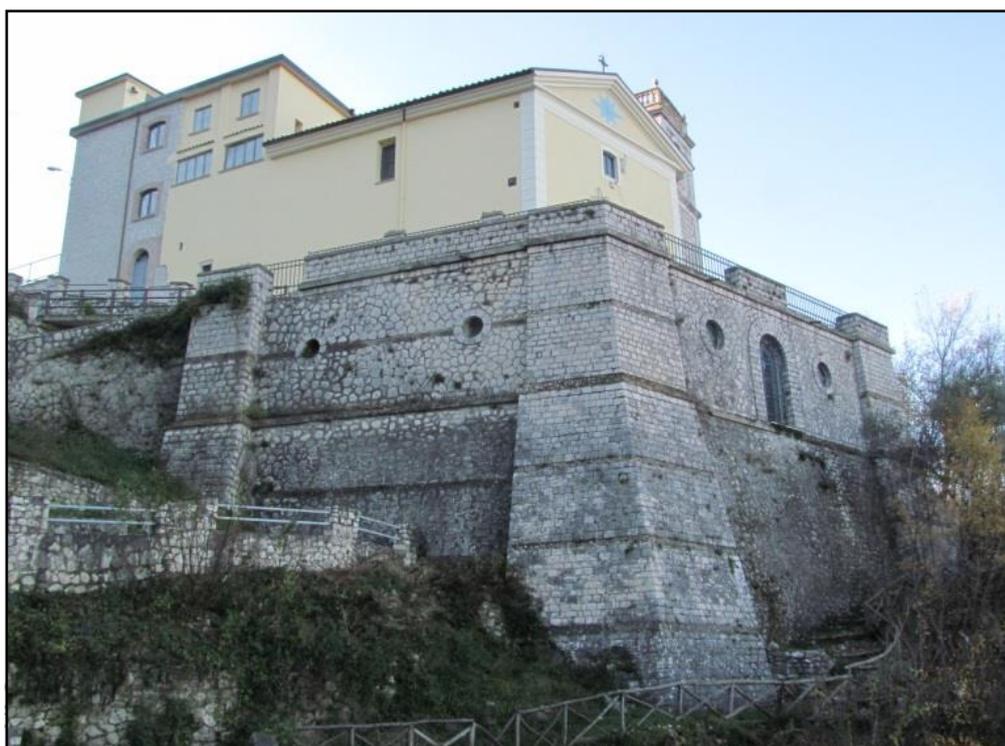
Le origini dell'abitato risalgono al periodo normanno, anche se reperti archeologici riferibili a due ville rustiche in località Curielli, S. Stefano e Cavone testimoniano la presenza di una piccola comunità rurale già in epoca romana (I e III sec. d.C). La prima notizia in cui si fa riferimento al "Castrum Rotondorum" risale al 1245, anno in cui il territorio di Rotondi fu concesso alla famiglia de Rotundis (da cui forse la derivazione del toponimo) che lo mantenne fino al 1400. In quest'anno venne acquistato dai della Leonessa, famiglia filo francese, alla quale venne confiscato nel 1453 per essersi ribellata alla dominazione aragonese. Il feudo di Rotondi rimase nel dominio regio fino al 1496 quando venne concesso a Carlo Carafa, ma venne sottratto alla famiglia nobile poiché parteggiò per i francesi nella guerra tra l'imperatore Carlo V d'Asburgo e Francesco I. Concesso da

Ferrante II al Gran Camerario Regio, Alfonso d'Avalos-D'Aquino, conte di Vasto, l'abitato di Rotondi passò al Regio Consigliere Giovanni Felice Scalaleone nel 1573, venduto nel 1576 a Diana Mancuso di Napoli, poi alienato nel 1579 a Silvio de Ulgeris, la cui famiglia fu costretta a venderlo per debiti nel 1586. Il feudo fu acquistato per 16.000 ducati da Vincenzo de Fiore, venduto ancora a Francesco Mariconda nel 1622 ed acquisito da Marino Cortese il quale ottenne nel 1638, con il privilegio di Filippo IV di Spagna, il titolo di Marchese di Rotondi. Nel 1695 Rotondi apparteneva a Giovan Battista Caracciolo, Marchese di Sant'Erasmus, il quale lo ebbe in dote dalla moglie Vittoria Leucadia Cavaniglia.

La famiglia Caracciolo tenne il feudo fino all'abolizione della feudalità nel 1806. Con l'abolizione dei diritti feudali Rotondi divenne Comune e rientrò nel Mandamento di Cervinara, unitamente a S. Martino Valle Caudina, nell'ambito del Principato Ultra. Con l'unità d'Italia Rotondi diede molti seguaci alle bande dei briganti di Cipriano La Gala e Tommaso Romano di Limatola. Rotondi diede i natali a Luciano Vaccariello, autore di diverse opere, ben voluto dai suoi concittadini per iniziative nel campo sociale, Sindaco nel 1885 e nel 1887, assassinato da Diodato Lanni, condannato a trent'anni di galera il 26 aprile 1893. L'antico castello di cui si è persa ogni traccia visibile, viene identificato da alcuni studiosi, in un edificio a corte interna e torretta angolare sito in Piazza Vittorio Emanuele II.

DA VISITARE

Santuario della Madonna della Stella



Il santuario mariano sorge su di un colle alle spalle di Rotondi, a circa 500 m di altezza s.l.m. . Vi si arriva attraverso una strada asfaltata che da Rotondi si inerpica verso le montagne. Da qui parte infatti il sentiero n. 203 per visitare le bellezze naturalistiche del Parco del Partenio. L'esistenza di un cappella dedicata alla vergine Maria è attestata dalla vista pastorale dell'arcivescovo di Benevento Massimiliano de Palumbo nel 1559. Alla visita nel 1691 del Cardinale Orsini, arcivescovo di Benevento, la cappella si presentava molto piccola con il soffitto in legno, pavimento e pareti pieni di fenditure e umidità.



La porta d'ingresso era verso la montagna a lato dell'altare e della nicchia della statua della Madonna. I lavori di restauro furono eseguiti celermente tanto che nell'agosto del 1705 la chiesa si arricchì della nuova immagine della Vergine donata dall'arcivescovo Orsini. Tra il 1727 ed il 1736 la struttura interna del Santuario venne riadattata. Sulle celle degli eremiti, sottostanti la Chiesa, quella parte del Santuario che oggi viene detto "la grotta", venne costruita una loggia scoperta. Chiusa poi la porta di ingresso che guardava verso la montagna, venne aperta una nuova porta sulla loggia, quella attuale. Nel 1885 vennero allungate le mura per circa sei palmi sulla loggia, rinforzate le fondamenta ed ampliato il Santuario fino alle dimensioni attuali. L'interno presenta un'unica navata con pavimento in cotto napoletano dell'800 e con cupola sull'altare maggiore. Al centro di esso vi è la statua lignea policroma della Madonna della Stella donata dall'arcivescovo Orsini nel 1705 in sostituzione della più antica statua (presumibilmente di stile bizantino del IX-XI secolo) ora conservata nella Chiesa della SS. Annunziata di Rotondi. Il campanile, dietro il quale si accede alla "Grotta", si trova alla destra della facciata e venne realizzato nel 1904. Conserva due campane rispettivamente del 1479 e del 1903. Il santuario ospita numerose manifestazioni in

favore dei diversamente abili avvalendosi della collaborazione attiva dell'UNITALSI. Di notevole interesse la "Processione di S. Maria della Stella con il corteo storico dei Fucilieri" durante la domenica di Pasqua. La tradizione locale vuole infatti che per sventare nel 1795 il tentativo di furto della statua della Vergine da parte di briganti Avellani e Nolani, i Rotondesi accorsero armati di fucili e a suon di "schioppettate" misero in fuga i ladri.

Chiesa della SS. Annunziata



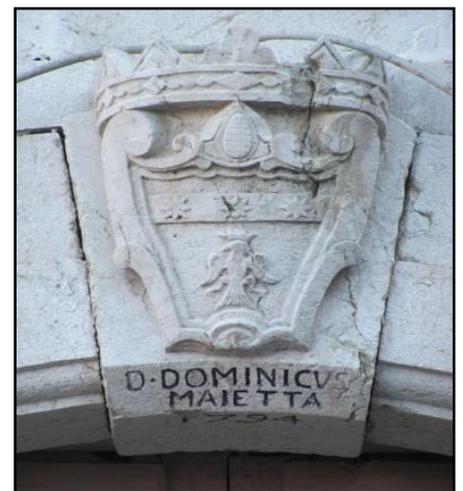
La chiesa dell'Annunziata situata nel centro abitato, venne edificata nel XVII secolo. Il prospetto principale è del tipo a capanna con quattro lesene "tuscaniche" poggiate su un basamento in pietra che ne inquadrano il portale architravato. Al di sopra di esso una mesola aggettante, una lunetta sormontata da puttini ed un fregio in stucco ne completano la decorazione superficiale. L'interno della chiesa presenta un'unica navata scandita lateralmente da arcate cieche e spesse cornici. L'ambiente interno, molto luminoso, è coperto da volta a botte con lunette entro le quali si aprono le finestre. Il fondo della chiesa, dove trova sede l'altare maggiore in marmi policromi, è costituito da un abside semicircolare voltato. In esso sono visibile tre nicchie, la centrale delle quali occupata dalla Statua del Cristo.



Palazzo Maietta



Il palazzo appartenuto ad una delle famiglie più importanti di Rotondi, è ubicato in Corso Girolamo del Balzo nel centro storico. Si tratta di un esempio, tipico del XVII e XVIII secolo, di casa a blocco a corte con muratura portante in pietra e tufo. L'edificio signorile è diviso in due livelli, il pianterreno ed il primo dove sono le abitazioni private della famiglia Maietta. Molto interessante il prospetto principale dell'edificio in cui è possibile ammirare una finestra decorata da una cornice e da un



fregio in pietra ed infine il portale d'ingresso. Realizzato in pietra locale con arco a tutto sesto e doppia ghiera a bugnato, reca nel concio di chiave la data del 1794 e l'insegna araldica della Famiglia Maietta. Il cortile interno invece è pavimentato con blocchi di pietra bianca locale e presenta un lavatoio, un pozzo ed una fontana a muro. Costruita nel 1797, è realizzata in pietra con vasche e catini per la raccolta dell'acqua.

ITINERARI NATURALISTICI



Immagine tratta da www.ottopagine.it

Per gli appassionati di escursionismo montano ed ecoturismo, Rotondi offre interessanti sentieri percorribili in *mountain bike*, a piedi o a cavallo.

Sentiero n. 203 Sentiero delle Mandrie e dei Pianori - Madonna della Stella- Piano del Fieno- Ciglio di Cervinara - Piano di Rapillo

Equipaggiamento consigliato: zaino, borraccia, scarponcini da trekking, cappellino (estate), giacca a vento (primavera-autunno). **Difficoltà E** **Tempo di percorrenza** circa h. 5,00

Durata complessiva km 12 **Presenza di acqua:** Fonte dell'Acqua Fredda a m. 400 dal Rifugio di Piano di Lauro.

Intersezione con: sentieri n. 226 da Arienzo, 220 da Forchia, 223 da Arpaia, 222 da Paolisi, 218 da Roccarainola, 232 da Avella e 209 da Cervinara.

Si articola in un percorso di circa 12 km di lunghezza ed è percorribile in *mountan bike*. Attraversa i territori comunali limitrofi e ne interseca i rispettivi sentieri. Il percorso, privo di acqua sorgiva e di medio-alta difficoltà (scala difficoltà sentieri E ed EE), è percorribile in circa 4 ore. Parte dal Santuario della Madonna della Stella di Rotondi e seguendo le relative segnalazioni raggiunge il primo pianoro, il Piano dell'Occhio. Proseguendo si arriva a Piano del Fieno un ampio manto erboso dove pascolano allo stato brado ovini e bovini. Qui convergono i sentieri **n. 222, 223 e 226**. Una serie di tornanti permettono poi di raggiungere l'incrocio con il sentiero **n. 218**. Superato il



Ciglio di Cervinara (970m.) ed il crocevia dei sentieri n. 232 e 209, si raggiunge la cresta di Tuppo Tuotolo (1180m) da cui si gode una bellissima vista sul Golfo di Napoli, su Capri, sui Lattari, sul Vesuvio e sui Picentini. Il percorso prosegue ancora per pianoro e si conclude con l'arrivo al Rifugio di Piano di Rapillo.

PER INFORMAZIONI



Comune di Rotondi

Via Luciano Vaccariello 22- 83017 Rotondi (AV)
Telefono: 0824 843264 - Fax: 0824 843830
Sito web: www.comune.rotondi.av.it

Pro Loco "La Lanterna"

Sito web: www.prolocorotondi.org
Facebook: <https://www.facebook.com/groups/314608168626192/>

COME ARRIVARE A ROTONDI

Da Avellino seguendo la Strada Provinciale ex SS 374 oppure la SP88, da Benevento attraversando la Strada Statale 7 Via Appia; si trova, inoltre, a 28 chilometri dal casello di Caserta Sud dell'autostrada A1 (Milano-Roma-Napoli). Le linee pubbliche su strada servono la tratta Avellino-Rotondi, con diversi collegamenti giornalieri. Chi volesse utilizzare il treno, deve scendere alla stazione di Rotondi, lungo la linea Benevento-Napoli.